



CONSORZIO
PER LO SVILUPPO
INDUSTRIALE
DELLA PROVINCIA
DI MATERA
via Trabaci
Centro "Tre Torri"
75100 Matera

**PIANO DI PREVENZIONE DELLA
CORRUZIONE E TRASPARENZA DEL
CONSORZIO INDUSTRIALE DI MATERA**

2023- 2025

***A cura del Responsabile della prevenzione della corruzione e della
trasparenza***

Dott. Francesco Di Pede

I PARTE

Premessa

1.1 I soggetti coinvolti nella lotta alla corruzione

1.2 Contesto Esterno

1.3 Contesto Interno

1.4 L'adozione degli obiettivi strategici

1.5 La procedura di redazione del Piano 2023 e la mappatura dei processi.

Conferma

1.6. Le misure di prevenzione della corruzione obbligatorie Misure ulteriori: l'antiriciclaggio ed i controlli.

II PARTE

2. *1*La nuova trasparenza amministrativa

2.2 Obiettivo strategico in materia di trasparenza. I Responsabili della trasmissione e pubblicazione dei documenti, informazioni e dati

2.3 Le misure per gestire l'accesso civico generalizzato

2.4 La tutela dei dati personali e le novità del decreto capienze

2.5 Entrata in vigore del PTPCT 2023-2025

III PARTE

3. Collegamento ipertestuale: la mappatura dei processi

PREMESSA

Alla luce della scelta fatta dal Consorzio per lo Sviluppo Industriale della Provincia di Matera di dotarsi di un MOG ex d.lgs. n. 231/’01 approvato con Delibera n.123 in data 22 dicembre 2022, in linea con le indicazioni contenute nella determinazione ANAC n. 1134/17 che affronta il problema della applicazione della disciplina relativa all’ anticorruzione anche da parte degli enti pubblici economici, si procede alla adozione del PTPCT 2023- 2025.

Nel momento in cui si sta redigendo il documento, il PNA 2022 non è stato ancora pubblicato in forma definitiva, nonostante il parere favorevole con prescrizioni rilasciato dalla Conferenza unificata Stato regioni nell’incontro del 21 dicembre 2022, per cui il Piano del Consorzio industriale sarà adottato secondo le prescrizioni recate nel PNA 2019. Al contempo, l’Ente, qualora dovessero intervenire modifiche rilevanti con il nuovo PNA 2022 in contrasto con il documento programmatico del Consorzio, procederà ad un adeguamento entro 120 giorni dall’approvazione del PNA 2022- 2024.

Per tali motivi, *l’altra fonte cui si ispira l’Ente è quella degli Orientamenti 2022-2024 adottati dall’Anac per la pianificazione Anticorruzione e trasparenza (Delibera 2 febbraio 2022) che ha fornito indicazioni operative per la corretta predisposizione del Piano.*

Nell’anno 2022 inoltre il Consorzio ha svolto le seguenti attività:

- ***In materia di formazione***, è stata svolta una sessione formativa in house dedicata a tutti i dipendenti e svoltasi in data 25 ottobre 2022 sulle novità del nuovo PNA ad oggi non licenziato ufficialmente;
- *a seguito delle novità del dl n. 36/22 c.d. PNRR2 ha provveduto all’ aggiornamento del Codice di Comportamento approvato con Delibera n.124 del 22 dicembre 2022;*
- ***in tema di conflitto di interessi*** è’ stata diramata direttiva per invitare gli uffici, in fase di predisposizione degli atti, a riportare negli atti la clausola di stile di cui all’ art 6 bis, l. n. 241/’90 ed è stato attivato un sistema di verifica a campione sulle determinazioni al fine di verificare l’ inserimento della clausola di stile sul conflitto di interessi che si ricava dall’ art 6 bis della l. n. 241/’90; in particolare, la verifica ha riguardato il 7% delle determinazioni adottate nel secondo semestre;
- ***in materia di antiriciclaggio***, l’ ente ha provveduto ad adottare un decalogo delle attività (Direttiva n. 1/2022 del 1 giugno 2022) e ad introdurre un sistema di e attestazioni da parte delle PO di situazioni riscontrate anomale in rapporto ai procedimenti trattati.

- ***In materia di Whistleblowing***, ha provveduto alla adozione di direttiva ad hoc per sensibilizzare tutto il personale su questa importante misura di prevenzione della corruzione;

1. 1 I SOGGETTI COINVOLTI NELLA LOTTA ALLA CORRUZIONE

Concorrono alla prevenzione della corruzione, nell'ambito del contesto interno, i seguenti soggetti:
L' Amministratore Unico, nella persona dell'avv. Rocco Salvatore Fuina giusta nomina avvenuta con Decreto n. 277 del 19/11/2019 a firma del Presidente della Giunta Regionale.

All' Amministratore Unico compete:

- nominare il RPCT e assicurare che esso disponga di funzioni e poteri idonei allo svolgimento dell'incarico con piena autonomia ed effettività (art. 1, co. 7, l. 190/2012) definire gli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza che costituiscono contenuto necessario del PTPCT;
- adottare il PTPCT;

E' destinatario della relazione annuale del RPCT che dà conto dell'attività svolta e delle segnalazioni del RPCT su eventuali disfunzioni riscontrate nell' applicazione di una normativa complessa e in continua evoluzione come quella relativa all' anticorruzione. *La relazione relativamente all'anno 2022 è stata trasmessa dal RPCT all'Amministratore unico e pubblicata in Amministrazione Trasparente in formato excel a far data dal 10 gennaio 2023 .*

Il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza

Il Responsabile della prevenzione della corruzione, nominato con Delibera dell'Amministratore Unico n. 1 del 20/01/2015, è il Dr. Francesco Paolo Di Pede, funzionario consortile, responsabile dei seguenti Uffici dell'Ente: Bilancio e Risorse Finanziarie, Ricerca e Sviluppo.

Alla luce della delibera ANAC n. 840 del 2 ottobre 2018, il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza svolge i seguenti compiti:

- predisporre il PTPCT e lo sottopone all'Organo di indirizzo per la necessaria approvazione.
- segnala all'organo di indirizzo e all'OIV le "disfunzioni" inerenti all'attuazione delle misure in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza e indica agli uffici competenti all'esercizio dell'azione disciplinare i nominativi dei dipendenti che non hanno attuato correttamente le misure in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza.

- vigila sul funzionamento e sull'osservanza del Piano, con particolare riguardo alle attività ivi individuate.
 - verifica l'efficace attuazione del PTPC e la sua idoneità e propone modifiche dello stesso quando sono accertate significative violazioni delle prescrizioni ovvero quando intervengono mutamenti nell'organizzazione o nell'attività dell'amministrazione.
 - verifica d'intesa con il Direttore e/o l'AU, l'effettiva rotazione degli incarichi negli uffici maggiormente esposti ai reati di corruzione nonché fissa le procedure appropriate per selezionare e formare i dipendenti destinati ad operare nelle aree a rischio corruzione.
 - redige la relazione annuale recante i risultati dell'attività svolta tra cui il rendiconto sull'attuazione delle misure di prevenzione definite nei PTPC.
-
- sollecita la nomina del RASA e nel caso specifico del Consorzio è stato nominato il Geom. Vincenzo Primo.
 - svolge anche le funzioni di Responsabile per la trasparenza.
 - si occupa dei casi di riesame dell'accesso civico: *“Nei casi di diniego totale o parziale dell'accesso o di mancata risposta entro il termine indicato al comma 6, il richiedente può presentare richiesta di riesame al responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, che decide con provvedimento motivato, entro il termine di venti giorni”*.
 - cura la diffusione della conoscenza dei Codici di comportamento nell'amministrazione, il monitoraggio annuale della loro attuazione, la pubblicazione sul sito istituzionale e la comunicazione ad ANAC dei risultati del monitoraggio.
 - a fronte dei compiti attribuiti, la l. 190/2012 prevede (artt. 12 e 14) anche consistenti responsabilità in capo al RPCT.

I dirigenti e i responsabili delle unità organizzative sono tenuti a:

- valorizzare la realizzazione di un efficace processo di gestione del rischio di corruzione in sede di formulazione degli obiettivi delle proprie unità organizzative;
- partecipare attivamente al processo di gestione del rischio, coordinandosi opportunamente con il RPCT, e fornendo i dati e le informazioni necessarie per realizzare l'analisi del contesto, la valutazione, il trattamento del rischio e il monitoraggio delle misure;
- curare lo sviluppo delle proprie competenze in materia di gestione del rischio di corruzione e promuovere la formazione in materia dei dipendenti assegnati ai propri uffici, nonché la diffusione di una cultura organizzativa basata sull'integrità;
- assumersi la responsabilità dell'attuazione delle misure di propria competenza programmate nel PTPCT e operare in maniera tale da creare le condizioni che consentano l'efficace attuazione delle stesse da parte del loro personale (ad esempio, contribuendo con proposte di misure specifiche che tengano conto dei principi guida indicati nel PNA 2019 e, in particolare, dei principi di selettività, effettività, prevalenza della sostanza sulla forma);

- tener conto, in sede di valutazione delle performance, del reale contributo apportato dai dipendenti all'attuazione del processo di gestione del rischio e del loro grado di collaborazione con il RPCT.

Si riportano di seguito nominativi, recapiti telefonici , mail :

Direzione – Avv. Giovanni Quinto

(Giovanni.quinto@csi.matera.it Tel. 0835 309228)

**Servizio Interventi Straordinari
e Gestione Impianti**

Dirigente Ing. Castelluccio Antonio Emidio

(Antonio.castelluccio@csi.matera.it Tel. 0835 309241)

Dott. Di Pede Francesco Paolo

Ufficio Bilancio e Risorse Finanziarie

Ufficio Ricerca e sviluppo

(francesco.dipede@csi.matera.it Tel. 0835 309219)

Rag. Tortorelli Mariangela

Ufficio Pianificazione e Gestione Patrimoniale

Ufficio Affari Generali

(mariangela.tortorelli@csi.matera.it Tel. 0835 309216)

Rag. Lafiosca Deodato Antonio

Ufficio Gestione Impianti

(deodato.lafiosca@csi.matera.it Tel. 0835 309228)

- provvede alle comunicazioni obbligatorie nei confronti dell'autorità giudiziaria (art.20 d.P.R. n. 3 del 1957; art.1, comma 3, l. n. 20 del 1994; art. 331 c.p.p.);
- propone l'aggiornamento del Codice di comportamento;
- opera in raccordo con il Responsabile per la prevenzione della corruzione per quanto riguarda le attività previste dall'articolo 15 del D.P.R. 62/2013 "Codice di comportamento dei dipendenti pubblici".

-

IL COLLEGIO DEI REVISORI è composto da:

Dr. Michele Ielpo – Presidente

D.ssa Ivana Claps – Componente

Dr. Gerardo Lasalvia – Componente

TUTTI I DIPENDENTI DEL CONSORZIO

osservano le misure contenute nel P.T.P.C.;

Segnalano le situazioni di illecito di cui sono venuti a conoscenza in ragione del rapporto di lavoro.
segnalano casi di personale conflitto di interessi nel rispetto delle previsioni contenute nel Codice di Comportamento aggiornato alla linea guida n. 177/20

I CONSULENTI E COLLABORATORI A QUALSIASI TITOLO DEL CONSORZIO

UNITAMENTE AI FORNITORI osservano per quanto compatibili, le misure contenute nel PTPCT e gli obblighi di condotta previsti dal Codice di Comportamento e, nel rispetto delle prescrizioni contenute nei Regolamenti nn.328 e 330 del 29 marzo 2017 dell'ANAC, effettuano segnalazioni.

1.2 CONTESTO ESTERNO

L'analisi del contesto esterno ha come duplice obiettivo quello di evidenziare come le caratteristiche strutturali e congiunturali dell'ambiente nel quale l'amministrazione si trova ad operare possano favorire il verificarsi di fenomeni corruttivi e, al tempo stesso, condizionare la valutazione del rischio corruttivo e il monitoraggio dell'idoneità delle misure di prevenzione.

1.3 CONTESTO INTERNO

Il Consorzio per lo Sviluppo Industriale della Provincia di Matera (CSI) è stato fondato il 5 agosto del 1961, dopo la scoperta di estesi giacimenti di metano nella Valle del Basento, in provincia di Matera.

Ai sensi dell'art.36, c.4 della Legge 5 ottobre 1991 n.317, è Ente Pubblico Economico.

Tale natura giuridica è stata confermata anche dalla successiva normativa di emanazione Regionale. Attualmente è regolato dalla Legge della Regione Basilicata n. 18 del 2/02/2010, integrata dalla L.R. 32/2014. Il Consorzio promuove lo sviluppo produttivo nelle aree di competenza territoriale.

Il Consorzio articola la propria attività negli agglomerati industriali della Valle del Basento, La Martella, Jesce, Irsina, Policoro. Ulteriori aree o agglomerati sono individuati dalla Regione, ai sensi dell'articolo 5, comma 1, lett. a), della l.r. 5 febbraio 2010 n. 18, anche su proposta del Consorzio, assecondando specifiche esigenze o potenzialità di sviluppo produttivo.

In quanto organismo di diritto pubblico il Consorzio si conforma, nella gestione delle procedure contrattuali relative a lavori, servizi e forniture, alle disposizioni del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 e successive modifiche ed integrazioni e delle altre normative europee e nazionali applicabili.

L'attuale macrostruttura è così composta:

Servizio Affari Generali, Pianificazione e Gestione Patrimoniale				Servizio Interventi Straordinari, gestione Impianti		Servizio Ricerca e Sviluppo
Ufficio	Ufficio	Ufficio	Ufficio	Ufficio	Ufficio	Ufficio
Affari Generali	Bilancio e risorse Finanziarie	Pianificazione e gestione patrimoniale	Manutenzione e dei servizi e reti infrastrutturali	Interventi Straordinari	gestione Impianti	Ricerca e Sviluppo

Ad oggi, in ragione dell'assenza di eventi corruttivi e modifiche alla macrostruttura, si può concludere che il contesto interno non è mutato ed è scevro da condizionamenti esterni che potrebbero minare la integrità della struttura, anche grazie alla diligenza e correttezza dei dipendenti presenti nell'Ente.

1.4 L'adozione degli obiettivi strategici

Il comma 8 dell'art. 1 della legge 190/2012 (rinnovato dal d.lgs. 97/2016) prevede che l'organo di indirizzo definisca gli "obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione" che costituiscono "contenuto necessario dei documenti di programmazione strategico gestionale e del PTPCT".

Sono stati, per i motivi esposti fissati i nuovi obiettivi strategici da parte dell'Amministratore Unico con nota del 17 gennaio 2023 prot. 150 di seguito richiamati:

- a) Obiettivo strategico in materia di anticorruzione:**
- b) Obiettivo strategico in materia di Trasparenza:** *Informatizzazione ed implementazione dei flussi informativi in seno alla Sezione Amministrazione Trasparente divisi per sezioni attraverso l' utilizzo di nuovo applicativo software anche alla luce di adempimenti ulteriori richiamati dall'allegato 9 al nuovo PNA di prossima adozione*

E' fatto obbligo, pertanto, all' organo di indirizzo politico, vigilare sul rispetto e l'attuazione dei precitati obiettivi strategici attraverso un'attività di impulso delle attività del RPCT da una parte e delle posizioni organizzative dall' altra.

1.5 La procedura di approvazione del Piano 2023- 2025

Il Consorzio per lo sviluppo industriale di Matera dovendo procedere ad approvare, *come ogni anno, il Piano 2023- 2025, ha avviato una consultazione pubblica ed interna all'Ente*, in linea di continuità con il passato, finalizzata ad acquisire proposte e/o osservazioni da parte dei propri portatori d'interesse.

All'uopo è stato pubblicato *un avviso di consultazione pubblica relativo al nuovo PTPCT e un modulo osservazioni* per consentire a tutti i soggetti esterni di far pervenire le proprie osservazioni su indirizzi di posta istituzionali e su modelli per l'occasione predisposti.

Alla data di scadenza del 26/01/2023 non sono pervenute osservazioni. Al contempo i dipendenti interni entro il termine loro assegnato non hanno fatto pervenire alcuna indicazione.

La mappatura dei processi e il nuovo sistema di gestione del rischio

In ragione dell'assenza di modifiche sostanziali alla macrostruttura unitamente all'assenza di eventi corruttivi e/o casi di cattiva amministrazione, il Consorzio conferma la mappatura previgente richiamata al link:

<http://www.easytransparency.it:9369/et/csimt/csimt.jsp>

1. 6 Le misure di prevenzione della corruzione

MISURA DI CONTRASTO	CODICE IDENTIFICATIVO MISURA
Adempimenti relativi alla trasparenza	M01
Codici di comportamento	M02
Monitoraggio dei comportamenti in caso di conflitto di interessi	M03
Inconferibilità - incompatibilità specifiche per gli incarichi di amministratore e per gli incarichi dirigenziali	M04
Attività successiva alla cessazione del rapporto di lavoro dei dipendenti pubblici (<i>pantouflage – revolving doors</i>)	M05
<i>Whistleblowing</i>	M06
Patto di integrità	M07
Formazione	M08
Rotazione del personale	M09
Antiriciclaggio	MS10
Controlli misure	MS11

M1) Misura relativa alla Trasparenza

Ai sensi dell'articolo 43 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, modificato dal d.lgs. n. 97/2016, si stabilisce che *“all'interno di ogni amministrazione il responsabile per la prevenzione della corruzione, di cui all'articolo 1, comma 7, della legge 6 novembre 2012, n. 190, svolge, di norma, le funzioni di Responsabile per la trasparenza”*.

Ogni responsabile di settore è altresì nominato responsabile delle pubblicazioni per i servizi di propria competenza, nel rispetto delle prescrizioni contenute nella Delibera n. 1310 /2016.

Al tempo stesso ognuno è delegato all'accesso civico, per atti del proprio settore.

La misura è suscettibile di essere implementata se l'Allegato 9 al PNA 2022, confermato in seno di approvazione definitiva, dovesse stravolgere la concorrente Sezione bandi di gara e contratti della Delibera Anac n. 1310/2016, passando da 5 a 21 adempimenti. Entro 120 giorni dall'approvazione, tanto il Piano quanto gli applicativi dovranno recepire le modifiche alla trasparenza, laddove confermate.

In linea con le previsioni contenute nel d.lgs. n. 97/16, di seguito sono riportati tutti i nominativi dei Responsabili della Trasparenza, che verranno altresì menzionati nella Sezione dedicata della Trasparenza Amministrativa e segnatamente:

Direzione: avv. Giovanni Quinto

Servizio Affari Generali, Pianificazione e Gestione Patrimoniale: Avv. Giovanni Quinto

Servizio Interventi Straordinari, gestione Impianti: Ing. Antonio Castelluccio

Servizio Ricerca e Sviluppo: ing. Perrone Giovanni

Ufficio Interventi Straordinari: Ing.Castelluccio Antonio Emidio;

Ufficio Bilancio e Risorse Finanziarie- Ufficio Ricerca e sviluppo- Manutenzione dei Servizi e Reti infrastrutturali P. O. Dott. Di Pede Francesco;

Ufficio Pianificazione e Gestione Patrimoniale, Ufficio Affari Generali – P.O. Mariangela Tortorelli;

Ufficio Gestione Impianti - P. O. rag. Lafiosca Deodato Antonio;

Azioni da intraprendere nel triennio

Anno 2023: attivazione di un sistema di monitoraggio con cadenza semestrale (15 giugno/ 15 dicembre) sui termini di conclusione dei procedimenti di maggiore impatto per i cittadini e per le imprese ex art 12 l. n. 120/20 oggetto di pubblicazione e relazione semestrale a cura delle PO sul rispetto dei termini di conclusione dei procedimenti e individuazioni di eventuali anomalie che non ne hanno consentito il rispetto del termine previsto. *Verifica a campione su 5*

Sezioni a campione ogni semestre e pubblicazione verbale in Amministrazione trasparente con direttiva di conformazione a cura del RPCT da inoltrare agli uffici.

Anno 2024: Conferma del monitoraggio sui tempi del procedimento. *Verifica a campione su 7 Sezioni a campione ogni semestre e pubblicazione verbale in Amministrazione trasparente con direttiva di conformazione a cura del RPCT da inoltrare agli uffici.*

Anno 2025: Conferma del monitoraggio sui tempi del procedimento. *Verifica a campione su 9 Sezioni a campione ogni semestre e pubblicazione verbale in Amministrazione trasparente con direttiva di conformazione a cura del RPCT da inoltrare agli uffici.*

M2) Il Codice di comportamento

Il Codice di Comportamento ha rivestito sin da subito un ruolo fondamentale nella strategia di prevenzione della corruzione, perché è uno dei principali strumenti volti ad orientare i comportamenti dei funzionari pubblici alla cura dell'interesse pubblico, in stretta connessione con i Piani Triennali di prevenzione della corruzione e della trasparenza, tanto è vero che la l. n. 190/12, in particolare l'art 1 c. 44 ha sostituito l'art 54 del d.lgs. n. 165/'01, prevedendo da un lato, l'adozione di un codice di comportamento valido per tutte le amministrazioni pubbliche, dall'altro, imponendo a ciascuna P.A., l'adozione di un codice di comportamento ad integrazione di quello generale. A seguito della modifica apportata all'art 54 è stato adottato un nuovo Codice di Comportamento con D.P.R. n. 62/2013, che insieme al d.lgs. n. 33/13 e al d.lgs. n. 39/13 rappresentano i tre decreti attuativi della c.d. legge anticorruzione.

Nell'anno 2022, con Delibera n. 124 del 22 dicembre 2022, il Consorzio industriale ha provveduto ad approvare il nuovo Codice di comportamento dell'Ente adeguato alla nuova disciplina del Decreto PNRR 2. In virtù dell'approvazione in seno al CDM del 1 dicembre 2022 della modifica al DPR 62/2013, che verrà recepita presumibilmente entro il 30 giugno 2022, l'Ente si riserva un adeguamento del codice entro 120 giorni dalla sua approvazione. Il codice è pubblicato nella Sezione dedicata dell'Amministrazione Trasparente

Azioni da intraprendere nel triennio

Anno 2023: Obbligo per i responsabili di procedimento di comunicare i rapporti di debito e credito degli ultimi tre anni e avvio dei controlli a campione in corso di anno da parte del RPCT. Vigilanza da parte del RPCT sull'attuazione del Codice.

Anno 2024: Sensibilizzazione del rispetto delle misure del Codice e monitoraggio a campione del RPCT sulla sua attuazione.

Anno 2025: Adeguamento della misura secondo le risultanze dell'anno 2024

M03) Misura relativa alla dichiarazione connessa al conflitto di interessi

L'articolo 1, comma 9, lett. e) della legge n. 190/2012 e l' art 6 bis della l. n. 241/'90 prevedono l'obbligo di monitorare i rapporti tra l'amministrazione e i soggetti che con la stessa stipulano contratti o che sono interessati a procedimenti di autorizzazione, concessione o erogazione di vantaggi economici di qualunque genere.

A tal fine, devono essere verificate le ipotesi di relazione personale o professionale sintomatiche del possibile conflitto d'interesse tipizzate dall'articolo 6 del D.P.R. n. 62/2013 "Codice di comportamento dei dipendenti pubblici" nonché quelle in cui si manifestino "gravi ragioni di convenienza" secondo quanto previsto dal successivo articolo 7 del medesimo decreto.

In attuazione dell'articolo 1, comma 9, lett. e) della legge n. 190/2012, ed art. 6bis della legge 241/90 **è inserita in ogni determina la seguente clausola di stile:** *"il sottoscritto responsabile del procedimento dichiara l'insussistenza del conflitto di interessi, allo stato attuale, ai sensi dell'art. 6 bis della legge 241/90 in relazione al citato procedimento e della Misura M03 del presente Piano"*

Essendo entrate a regime le novità introdotte nel Piano 2022 in materia di attestazione della insussistenza dei conflitti di interesse anche nelle delibere, la misura non verrà replicata ma se ne richiama il contenuto in questa sede.

Azioni da intraprendere nel triennio

Anno 2023: Adozione di un modulo ad hoc per consulenti e collaboratori in linea con la delibera n. 1054/20 e di nuove dichiarazioni per coloro che sono coinvolti nelle procedure di gara e attivazione di un sistema di verifica sulle dichiarazioni acquisite, almeno su 5 dichiarazioni in corso d' anno

Anno 2024: Implementazione delle verifiche sugli operatori economici nella misura di 7 dichiarazioni annuali.

Anno 2025: Implementazione delle verifiche sugli operatori economici nella misura di 9 dichiarazioni annuali.

M04) Misura relativa alle dichiarazioni di inconferibilità ed incompatibilità

Con l'obiettivo di prevenire situazioni ritenute anche potenzialmente portatrici di conflitto di interessi o, comunque, ogni possibile situazione contrastante con il principio costituzionale di imparzialità, è stato approvato il D. Lgs. n. 39/2013, recante "Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le Pubbliche Amministrazioni e presso gli Enti Privati in controllo pubblico a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190", le cui disposizioni si applicano agli incarichi dirigenziali e di responsabilità amministrativa di vertice, conferiti nelle P.A., nonché negli enti pubblici e di diritto privato in controllo pubblico.

Per “ *inconferibilità*” si intende la preclusione, permanente o temporanea, a conferire gli incarichi in esso previsti a coloro che abbiano riportato condanne penali per i reati di cui al capo I del titolo

Sul punto l’Autorità, a seguito dell’attività di vigilanza e consultiva svolta in materia di inconferibilità e incompatibilità, ha rilevato alcune incongruenze o anomalie, formalizzate negli **atti di segnalazione al Governo e al Parlamento n. 1 del 18 gennaio 2017 e n. 3 del 7 febbraio 2019**, concernente la nozione di “incarichi di amministratore di enti pubblici e di enti privati in controllo pubblico” ai sensi dell’art. 1, co. 2, lett. 1) del d.lgs. n. 39/2013 ed ha sollecitato un intervento del legislatore.

Tra le misure messe in atto dalla società per dare concreta attuazione al decreto, si segnala l’adozione di modulistica ad hoc che viene richiesta ai destinatari della normativa all’atto del conferimento dell’incarico, come condizione legale di efficacia del contratto e annualmente entro il 30 luglio al fine di verificare l’insorgere di situazioni di incompatibilità.

Azioni da intraprendere nel triennio

Anno 2023: verifica delle dichiarazioni acquisite a cura del RPCT entro e non oltre il mese di luglio e pubblicazione verbale in Amministrazione Trasparente.

Anno 2024 : conferma della misura

Anno 2025 : adeguamento della misura in rapporto agli esiti del 2023

M05) Attività successiva alla cessazione del rapporto (c.d. divieto di pantouflage)

L’art. 1, co. 42, lett. 1), della l. 190/2012 ha inserito all’art. 53 del d.lgs. 165/2001 il co. 16-ter che dispone il divieto per i dipendenti che, negli ultimi tre anni di servizio, abbiano esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto delle pubbliche amministrazioni, di svolgere, nei tre anni successivi alla cessazione del rapporto di lavoro, attività lavorativa o professionale presso i soggetti privati destinatari dell’attività dell’amministrazione svolta attraverso i medesimi poteri (al raggiungimento dei requisiti di accesso alla pensione).

Secondo una lettura in senso ampio della norma e coerentemente a quanto specificato all’art. 21 cit., il divieto di pantouflage è da riferirsi non solo ai dipendenti degli enti pubblici non economici (già ricompresi fra le pubbliche amministrazioni) ma anche ai dipendenti degli enti pubblici economici, atteso che il d.lgs. 39/2013 non fa distinzione fra le due tipologie di enti.

Pertanto, al fine di garantire la concreta applicazione della misura, il Consorzio ha predisposto nota ad hoc in materia per sensibilizzare il personale al rispetto della misura e un’ autodichiarazione da far sottoscrivere a coloro che cessano di lavorare per conto dell’ Ente, di impegno al rispetto del divieto di pantouflage, allo scopo di evitare successivamente eventuali contestazioni in ordine alla conoscibilità della norma.

Ai fini della corretta attuazione della misura, come più volte ribadito dall' ANAC, la misura in commento, non va solo considerata dal lato del dipendente, ma anche del privato che ha avuto rapporti con l' ente e che deve evitare di assumere ex dipendenti del Consorzio, se non sono decorsi 3 anni dalla cessazione del rapporto di lavoro con il Consorzio.

Azioni da intraprendere nel triennio

Anno 2023: predisposizione di nuova modulistica per l' operatore economico che partecipa alle gare di rispetto del divieto di pantouflage, non oltre il mese di maggio 2023 e avvio di un monitoraggio con cadenza semestrale sulle dichiarazioni acquisite a cura del RPCT. Incremento della misura alla luce delle nuove Linee Guida Anac in merito di prossima adozione entro 120 giorni dall'approvazione.

Anno 2024: implementazione dei controlli sulle dichiarazioni acquisite sia da parte del personale dipendente che cessa di lavorare per il Consorzio sia dall' operatore economico che partecipa alle procedure di gara. Verifica a campione da parte del Responsabile Gare e comunicazione esiti al RPCT entro il 30 novembre 2024.

Anno 2025: implementazione dei controlli sulle dichiarazioni acquisite sia da parte del personale dipendente che cessa di lavorare per il Consorzio sia dall' operatore economico che partecipa alle procedure di gara. Verifica a campione, aumentata del 20 % rispetto al dato 2024, da parte del Responsabile Gare e comunicazione esiti al RPCT entro il 30 novembre 2025.

M06) Misura relativa alla tutela del segnalatore anonimo

Con l'avvento della L.179/2017, entrata in vigore il 29 dicembre 2017, il legislatore ha posto attenzione all'istituto del "whistleblowing" di origine anglosassone, istituto deputato all'emersione di fatti di reato interni alla Pubblica amministrazione. Per garantire maggiore tutela del segnalante, stata rivista la disciplina per chi segnala fatti di reato ed è stato ulteriormente inasprito il comportamento omissivo dell'RPCT deputato all'attivazione delle azioni a tutela del segnalante anonimo, la cui disciplina di legge è riportata all'art.54 bis del D.lgs. n. 165/2001 : in particolare, il RPCT è diventato unico destinatario della segnalazione e sono state previste sanzioni a carico del RPCT in caso di mancato svolgimento da parte del RPCT di un' attività di verifica e analisi delle segnalazioni ricevute (sanzioni comprese tra 10.000 e 50.000 euro)

Con la Delibera ANAC n. 469/2021, l' Autorità ha colto l' occasione per fare una ricognizione del dettato normativo e degli adempimenti che a cascata ricadono su ciascun ente pubblico tenuto alla osservanza della l. n. 190/12 con uno sguardo anche agli inevitabili intrecci tra la disciplina del whistleblowing e la nuova disciplina privacy (GDPR n. 679/16), a proposito della identificazione dei soggetti autorizzati al trattamento dei dati del segnalato e del segnalante e alle

inevitabili ripercussioni che un procedimento di whistleblowing ha sul primo e le relative tutele (art 160 codice privacy modificato dal d.lgs. n. 101/18).

Unico soggetto autorizzato per legge al trattamento dei dati del segnalante è il RPCT, per tutti gli altri soggetti, eventualmente nominati a supporto al RPCT nell' istruttoria della procedura di whistleblowing, sarà necessario predisporre un apposito atto specifico per gli autorizzati al trattamento, (ex art 29 GDPR n. 679/16).

Il Consorzio ha provveduto ad accreditarsi presso la piattaforma messa a disposizione dell'ANAC e a mettere a disposizione sul proprio sito web: www.csi.matera.it/ il link al servizio offerto direttamente dall'ANAC:

<https://consorzioperlosviluppoindustrialedeಲ್ಲaprovinciadimatera.whistleblowing.it/#/>

Azione da intraprendere nel triennio.

Anno 2023: Attivazione di percorsi formativi sui temi della legalità e sulla l. n. 179/17 con finalità di approfondire la disciplina nazionale ed europea in materia. *Ridefinizione della direttiva alla luce del nuovo MOG approvato il 22 dicembre 2022 al fine di creare un adeguato coordinamento.*

Anno 2024: *Adozione di un Regolamento a seguito di recepimento della Direttiva Europea in materia di whistleblowing.*

Anno 2025: *Avviamento del monitoraggio sull'attuazione della disciplina anche nei confronti degli operatori economici e comunicazione degli esiti in seno alla Relazione annuale del RPCT.*

M07) Il patto di integrità

Le pubbliche amministrazioni e le stazioni appaltanti, in attuazione dell'art. 1, co. 17, della l. 190/2012, di regola, predispongono e utilizzano i patti d'integrità per l'affidamento di commesse. A

tal fine, le pubbliche amministrazioni inseriscono negli avvisi, nei bandi di gara e nelle lettere di invito la clausola di salvaguardia secondo cui il mancato rispetto del protocollo del patto di integrità dà luogo all'esclusione dalla gara e alla risoluzione del contratto.

La Corte di Giustizia Europea nella sentenza C-425/14 ha affermato che la previsione dell'obbligo di accettazione di un protocollo di legalità appare idonea a rafforzare la parità di trattamento e la trasparenza nell'aggiudicazione di appalti. Inoltre, poiché tale obbligo incombe su qualsiasi candidato od offerente indistintamente, lo stesso non viola il principio di non discriminazione.

Nelle Linee guida adottate dall'Autorità con la delibera n. 494/2019 sui conflitti di interessi nelle procedure di affidamento di contratti pubblici , L' ANAC ha, infatti, suggerito l'inserimento, nei protocolli di legalità e/o nei patti di integrità, di specifiche prescrizioni a

carico dei concorrenti e dei soggetti affidatari mediante cui si richiede la preventiva dichiarazione sostitutiva della sussistenza di possibili conflitti di interesse rispetto ai soggetti che intervengono nella procedura di gara o nella fase esecutiva e la comunicazione di qualsiasi conflitto di interesse che insorga successivamente alla dichiarazione originaria.

L'Autorità ha chiarito che l'esclusione dalla gara per violazione degli obblighi assunti con la sottoscrizione del patto di integrità è compatibile con il principio di tassatività delle clausole di esclusione disciplinato dall'articolo 83, comma 6, del d.lgs. 50/2016. Sul punto è conforme il Consiglio di Stato, Sez. V, che con la sentenza 6458/2020, ha chiarito che le clausole del patto etico e di integrità sono idonee a rafforzare gli oneri informativi già gravanti sui concorrenti. Ne deriva che l'accettazione del patto etico da parte dei concorrenti comporta l'ampliamento dei loro obblighi nei confronti della stazione appaltante da un duplice punto di vista:

- Temporale, in quanto gli impegni assunti dalle imprese rilevano sin dalla fase precedente alla stipula del contratto di appalto;
- Contenutistico, in quanto è richiesto all'impresa di impegnarsi, non solo alla corretta esecuzione del contratto di appalto, ma a tenere un comportamento leale, corretto e trasparente, sottraendosi a qualsiasi tentativo di corruzione o condizionamento dell'aggiudicazione del contratto (si veda anche Cons. Stato, Sez. V, Sent. 722/2018).

Azioni da intraprendere nel triennio

Anno 2023: Attestazione da parte dei Responsabili della concreta attuazione della misura tramite Report almeno una volta all'anno entro il mese di novembre

Anno 2024: Verifica a campione da parte del RPCT dopo la comunicazione degli esiti effettuati dal responsabile gare.

Anno 2025: *incremento, nella misura del 30%, della verifica a campione da parte del RPCT dopo la comunicazione degli esiti effettuati dal responsabile gare.*

M08) La Formazione

La legge n. 190/2012 prevede che il Responsabile per la prevenzione della corruzione definisca procedure appropriate per selezionare e formare i dipendenti destinati ad operare in settori particolarmente esposti al rischio corruttivo.

La formazione costituisce elemento basilare e ruolo strategico nella qualificazione e mantenimento

delle competenze, considerata come misura essenziale tanto dal PNA 2015 quanto dalla Deliberazione n. 831 del 3 agosto 2016 (PNA 2016).

Trattandosi di formazione obbligatoria non rientra nei limiti di spesa previsti dall'art. 6, comma 13, del DI 78/2010 come confermato dalla giurisprudenza contabile della Corte Conti Emilia Romagna

– Deliberazione n. 276/2013 (ex multis Sezione regionale di controllo per il Friuli Venezia Giulia n. 106/2012).

L' Amministratore Unico di intesa con il Responsabile della prevenzione e della corruzione, ai fini della corretta attuazione della misura in commento, ha confermato il percorso intrapreso l' anno scorso ed ha avviato per l' anno in corso un percorso formativo teorico- pratico con l' obiettivo di far conseguire al personale interno all' ente e ai membri del Consorzio, una piena conoscenza della l. n. 190/12 e dei suoi decreti attuativi, attraverso non solo l' analisi degli istituti, ma anche con uno sguardo alla loro applicazione concreta in considerazione delle caratteristiche dell' ente stesso.

Al contempo, è dato mandato al RPCT, di intesa con il Direttore e i responsabili di Settore, di programmare una formazione congiunta su tutte le materie di interesse dell'Ente, al fine di integrare la materia generale con quella specialistica, nel rispetto di quanto già previsto nel Patto di coesione sociale sottoscritto a Roma nell'anno 2021 dal Premier Draghi e il Ministro della PA Brunetta, allo scopo di elevare le competenze del personale tutto.

Nel **2023**, questo percorso formativo sarà ulteriormente implementato dalla previsione di **almeno 2 giornate formative di cui una in materia di trasparenza** anche in considerazione dell'exkursus normativo che questa disciplina ha subito e all' inevitabile intreccio con la disciplina privacy ed una in materia di contratti pubblici stante la prossima entrata in vigore del nuovo codice appalti. Tale misura limitatamente alla materia dei contratti pubblici costituisce obiettivo strategico in materia di anticorruzione per l' anno in corso.

Nel **2024** la misura sarà ulteriormente implementata alla luce di un quadro normativo che già oggi si presenta piuttosto variegato.

Nel **2025** la misura sarà adeguato al contesto allo scopo di recepire gli esiti dell'attività formativa.

M09) La rotazione ordinaria e straordinaria del personale

La rotazione del personale rappresenta una delle misure di prevenzione più importanti previste dalla L. n. 190/12.

L'ANAC ha illustrato in diverse occasioni (**PNA 2019 Allegato 2 approvato con Delibera 13 /11/2019 n. 1064**) l'importanza che riveste la rotazione c.d. ordinaria, misura in grado di consentire l'alternanza tra più soggetti nell'assunzione delle decisioni e nella gestione delle procedure, così da ridurre il rischio che possano crearsi relazioni particolari tra Ordine ed iscritti o tra Ordine e utenti o soggetti terzi , con il conseguente consolidarsi di situazioni di privilegio e l'aspettativa a risposte illegali improntate a collusione.

Tuttavia, ai fini dell'applicazione della misura come ribadito dall' ANAC pure negli orientamenti 2022- 2024 occorre guardare alle dimensioni dell'ente, alle professionalità presenti all' interno dell'ente.

A ben vedere siamo di fronte ad un ente di ridotte dimensioni, per tali motivi, i Responsabili avvieranno un monitoraggio da consegnare al RPCT entro il 30.11.2023 sulle modalità alternative di segregazione delle funzioni e delle attività da svolgere *non avendo potuto farlo nell'anno 2022*.

La rotazione straordinaria del personale è disciplinata dalla **Delibera ANAC n. 215/2019** recante «Linee guida in materia di applicazione della misura della rotazione straordinaria di cui all'art. 16, comma 1, lettera l-quater, del d.lgs. n. 165 del 2001». e per essa non è prevista alcuna programmazione in quanto legata a fatti imprevedibili.

Di sicuro la misura troverà applicazione in maniera immediata, nelle ipotesi di un provvedimento cautelare restrittivo di limitazione della libertà personale indicato nel Libro IV, Tit. I del Codice di procedura penale, ovvero di una sentenza all'esito di un procedimento penale speciale deflattivo di alcune fasi processuali indicati nell'alveo della Parte Seconda, Libro VI, Titolo I,II,III,IV,V del Codice di procedura penale, per le fattispecie di reato previsti nell'alveo del Libro II, Titolo II del codice penale rubricato "Dei delitti contro la Pubblica Amministrazione".

Troverà, altresì, applicazione, per la fase di mezzo tra il rinvio a giudizio o l'iscrizione nel registro delle notizie di reato (come sostenuto dall'ANAC) e la sentenza di condanna di primo grado.

Spetterà al Consorzio, come ribadito nella delibera ANAC n. 215/19, nei casi di rinvio a giudizio e fino alla sentenza di primo grado per i reati indicati nella l. n. 3/2019 decidere quali provvedimenti adottare.

Azioni da intraprendere nel triennio ai soli fini della rotazione ordinaria

Anno 2023: Avvio di un monitoraggio a cura di tutti i Responsabili da consegnare al RPCT entro il 30.11.2023 sulle modalità alternative di segregazione delle funzioni e delle attività da svolgere.

Anno 2024: *Condivisione, con atto organizzativo dell'Amministratore unico, di best practices rinvenienti dal monitoraggio dell'anno 2023 volte ad operare nello svolgimento delle attività.*

Anno 2025: *adeguamento della misura in rapporto agli esiti del 2024*

“Misure ulteriori”

Misura MS10) Antiriciclaggio

Il D.lgs. 21 novembre 2007, n. 231, recante "Attuazione della direttiva 2005/60/CE concernente la prevenzione dell'utilizzo del sistema finanziario a scopo di riciclaggio dei proventi di attività criminose e di finanziamento del terrorismo nonché della direttiva 2006/70/CE che ne reca misure di esecuzione", come successivamente integrato e modificato dal D.lgs. n. 90/2017, prevede una

serie di adempimenti a fini preventivi nonché obblighi di segnalazione, che coinvolgono anche le Pubbliche Amministrazioni.

Stante il complessivo quadro normativo e attuativo fin qui delineato, appare evidente che oltre a dover procedere alla nomina del soggetto preposto alla trasmissione delle segnalazioni alla UIF e destinatario interno di dette segnalazioni interne, quale “soggetto gestore”, a dover promuovere un percorso formativo che interessi tutti i dipendenti coinvolti nell’ambito dei processi indicati nell’art 10 comma 1, si debba procedere ad una specifica analisi degli stessi nell’ottica dell’attività antiriciclaggio.

A tal proposito, nell’anno 2022 il RPCT ha posto in essere una serie di azioni. Di particolare pregio è stato nominato il Gestore Antiriciclaggio avvenuto con Delibera dell’Amministratore unico n.43 del 25/05/2021.

L’anno 2023 si prefigge il compito, alla luce della copiosa attività effettuata lo scorso anno, di effettuare le verifiche di compatibilità della disciplina interna con le attività del Consorzio, anche in virtù di quanto dirà ANAC nel PNA 2022.

Azioni da intraprendere :

Anno 2023: Implementazione delle misure di monitoraggio, compatibilmente con il grado di attuazione, secondo le valutazioni dell’RPCT rispetto all’ anno 2022 e report sullo stato di attuazione delle misure antiriciclaggio in seno alla relazione infrannuale alla data del 30 giugno e 30 dicembre

Anno 2024: Implementazione delle misure di monitoraggio, compatibilmente con il grado di attuazione, secondo le valutazioni dell’RPCT rispetto all’ anno 2023 e report sullo stato di attuazione delle misure antiriciclaggio in seno alla relazione infrannuale alla data del 30 giugno e 30 dicembre.

Anno 2025: Conferma della programmazione degli anni precedenti.

Misura MS11) CONTROLLI ATTUAZIONE MISURE DI PREVENZIONE

Alla luce del particolare ruolo ascrivito al RPCT, che nell’adottando PNA 2022 è posto al centro dell’azione di prevenzione come richiamato nell’alveo di uno specifico allegato (n.3), è doveroso al contempo che lo stesso sia posto nelle condizioni di verificare concretamente a

consuntivo l'attuazione delle misure di prevenzione da parte degli uffici, secondo la calendarizzazione temporale richiamata nelle singole misure.

Di talchè, il controllo del RPCT a partire dall'anno 2023 avverrà su due livelli:

a) ordinario, ovvero quello collegato alla verifica dell'attuazione delle misure di prevenzione a valenza generalizzata o di specifiche strutture;

b) straordinario, ovvero quello collegato alla verifica degli atti adottati dall'Ente al fine di veicolare al meglio l'adozione di provvedimenti in linea tanto con il dettato legislativo quanto con le misure di prevenzione.

Questa ultima verifica avverrà entro il 30 novembre di ciascuno anno sul 3% degli atti annuali adottati, tanto delibere quanto determine. La verifica, il cui spirito è quello di innalzare il livello di controllo, non avrà infatti alcuna funzione censoria ma concorrerà al miglioramento quanti qualitativo di efficacia degli atti.

L'attività già definita nei termini e modi sopra detti, sarà demandata al RPCT e varrà per gli anni 2023, 2024 e 2025, senza alcuna precipua programmazione.

PARTE II

2.1 La nuova Trasparenza Amministrativa

L'intera disciplina è racchiusa nel c.d. decreto trasparenza (d.lgs. n. 33 del 14 marzo 2013) poi modificato dal d.lgs. n. 97/16 e dalle delibere ANAC nn.. 1309 e 1310 del 2016. Tale quadro normativo è stato poi arricchito dalla disciplina privacy (GDPR n. 679/16 e d.lgs. n. 101/18 di modifica del nostro codice privacy), che ha determinato un inevitabile intreccio tra la disciplina prevista in materia di trasparenza e la nuova disciplina privacy, anche in considerazione del fatto che permangono in vigore le linee guida del Garante della privacy del 2014 relative agli obblighi di pubblicazione per finalità di trasparenza

In tale contesto giova, altresì, richiamare il c.d. decreto capienze (dl n. 139/21) convertito nella l. 3 dicembre 2021 n. 205. Tre novità dirimpenti:

1. La prima riguarda la possibilità per la PA di trattare i dati degli interessati (persone fisiche) per fini di interesse pubblico senza bisogno di una norma primaria che lo conceda.
2. La seconda nuova disposizione consiste nella possibilità per la Pubblica Amministrazione di indicare essa stessa le finalità per cui esegue il trattamento.
3. Infine, il Garante non potrà più intervenire in via preventiva su trattamenti a rischio effettuati dalla Pubblica Amministrazione.

2.2 Obiettivo strategico in materia di trasparenza .

In considerazione dell'obiettivo strategico fissato dal Consorzio per lo sviluppo industriale di materia in materia di trasparenza : *“Informatizzazione ed implementazione dei flussi informativi in seno alla Sezione Amministrazione Trasparente divisi per sezioni attraverso l' utilizzo di un nuovo applicativo software anche alla luce di adempimenti ulteriori richiamati dall'allegato 9 al nuovo PNA di prossima adozione”*

Di seguito si riportano i nominativi dei soggetti responsabili della trasmissione ed elaborazione dei dati e di quelli cui spetta la pubblicazione di ciascun settore :

Direzione : Avv. Giovanni Quinto – (tel. 0835 309228 – pec: csi.matera@pec.it)

Servizio Affari Generali, Pianificazione e gestione patrimoniale: Avv. Giovanni Quinto

Servizio Interventi Straordinari – Gestione Impianti - Dirigente Ing. Castelluccio Antonio

Emidio - (tel. 0835 309241 – pec: csi.matera@pec.it)

Servizio Ricerca e Sviluppo: Ing. Giovanni Perrone (tel.0835 309243)

Ufficio Bilancio e Risorse finanziarie- Ufficio Ricerca e sviluppo- Ufficio manutenzione dei

servizi e reti infrastrutturali - P. O. Dott. Di Pede Francesco – (tel. 0835 309219– pec:
csi.matera@pec.it)

Ufficio Pianificazione e Gestione Patrimoniale – Ufficio Affari Generali - P.O. rag.

Mariangela Tortorelli - (tel. 0835 309216 – pec: csi.matera@pec.it)

Ufficio Gestione Impianti - P. O. rag. Lafiosca Deodato Antonio - (tel. 0835 309228 – pec:

csi.matera@pec.it)

Ciascun Dirigente e/o Funzionario è tenuto, per il settore di propria competenza, alla pubblicazione di dati, documenti e informazioni nei vari flag della Sezione “**Amministrazione Trasparente**”.

Tutti i documenti devono essere pubblicati in formato aperto, aggiornato e facilmente consultabile, nel pieno rispetto di quanto contenuto agli art. 6 e 7 del Dlgs 33/2013 e Codice dell’Amministrazione Digitale.

In ragione delle ridotte dimensioni dell’ente e delle indicazioni contenute negli Orientamenti ANAC 2022-2024, il Consorzio ha stabilito che il termine di pubblicazione degli atti in Amministrazione Trasparente, laddove la Delibera ANAC n. 1310/16 parla di adempimento “**tempestivo**”, è di **trenta giorni** (30).

Le attività relative alla trasparenza sono riportate nella Misura MI

2.3 Le misure per garantire l’accesso civico generalizzato

L’ accesso civico generalizzato ha come obiettivo, quello di favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche e di promuovere la partecipazione al dibattito pubblico, per cui “*chiunque ha diritto di accedere ai dati e ai documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni, ulteriori rispetto a quelli oggetto di pubblicazione ai sensi del presente decreto, nel rispetto dei limiti relativi alla tutela di interessi giuridicamente rilevanti secondo quanto previsto dall'articolo 5 bis.*”

L'esercizio di tale diritto non richiede una situazione legittimante né motivazione.

Il procedimento di accesso civico deve concludersi con provvedimento espresso e motivato nel termine di trenta giorni dalla presentazione dell'istanza con la comunicazione al richiedente ed agli eventuali controinteressati.

Nell’ ipotesi in cui l’Ente individui controinteressati, va inviata copia della istanza ricevuta mediante raccomandata con avviso di ricevimento o per via telematica per coloro che abbiano

consentito tale forma di comunicazione (Circolare Ministro Pubblica Amministrazione n. 1/2019).

Entro 10 giorni dalla ricezione della comunicazione, i controinteressati possono presentare una motivata opposizione, anche per via telematica, alla richiesta di accesso

A decorrere dalla comunicazione ai controinteressati, il termine di cui all'art. 5 comma 6 del D.lgs. n. 33/2013 e' sospeso fino all'eventuale opposizione dei controinteressati. Decorso tale termine l'ente provvede sulla richiesta, accertata la ricezione della comunicazione

In caso di accoglimento l'ente provvede a trasmettere tempestivamente al richiedente i dati e le informazioni richiesti.

Nel caso particolare di accoglimento della richiesta di accesso (c.d. generalizzato ex art. 5 comma 2 del D.lgs. 33/2013), nonostante l'opposizione del controinteressato, salvi i casi di comprovata indifferibilità, viene data comunicazione al controinteressato e si trasmette al richiedente i dati o i documenti richiesti non prima di quindici giorni dalla ricezione della stessa comunicazione da parte del controinteressato.

Il rifiuto, il differimento, l'esclusione e la limitazione dell'accesso devono essere motivati con riferimento ai casi ed ai limiti di cui all'art. 5 bis del D.lgs. n. 33/2013 ed in ossequio alle Linee Guida ANAC n. 1309/16.

Occorre sempre valutare caso per caso la possibilità di diniego dell'accesso a tutela degli interessi pubblici e privati indicati nella norma citata.

Tra gli interessi pubblici vanno considerati quelli curati dal Consorzio. Tra gli interessi privati particolare attenzione dovrà essere posta al bilanciamento tra il diritto all'accesso e la tutela dei dati personali e il bilanciamento tra il diritto all'accesso e la tutela degli "interessi economici e commerciali di una persona fisica o giuridica, ivi compresi la proprietà intellettuale, il diritto d'autore e i segreti commerciali".

Nel caso di diniego totale o parziale alla richiesta di accesso civico generalizzato o nel caso di mancata risposta il richiedente può presentare richiesta di riesame al RPCT che decide con provvedimento motivato entro il termine di 20 giorni. Se l'accesso è stato negato o differito a tutela degli interessi di cui all'art. 5 bis, comma 2, lett. a) il suddetto Responsabile provvede sentito il Garante per la protezione dei dati personali.

A fronte di inerzia da parte sia del RPCT che del titolare del potere sostitutivo, il richiedente, ai fini della tutela del proprio diritto, può proporre ricorso al TAR ai sensi dell'art. 116 del D.lgs. n. 104/2010.

Il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza è il Dott. Francesco Paolo Di Pede, Email: francesco.dipede@csi.matera.it

Il titolare del potere sostitutivo è la rag. Mariangela Tortorelli, Email: mariangela.tortorelli@csi.matera.it il cui nominativo è indicato nella sezione Amministrazione Trasparente, sotto sezione “ accesso civico”.

L'accesso civico non sostituisce, ma si aggiunge al diritto di accesso ai documenti amministrativi (c.d. accesso documentale) di cui all'art. 22 della legge 241/1990. Quest'ultimo, infatti, e' finalizzato a proteggere interessi giuridici particolari da parte di soggetti che sono portatori di *"un interesse diretto, concreto ed attuale, corrispondente ad una situazione giuridicamente tutelata e collegata al documento al quale e' chiesto l'accesso"* (art. 22, comma 1, lett.b) della Legge n. 241/1990) e si esercita con la visione e l'estrazione di documenti amministrativi.

Per tutte le altre questioni applicative in materia di accesso si rinvia al testo integrale della sentenza dell'Adunanza Plenaria del Consiglio di Stato n. 10/2020 e al Regolamento sull'accesso che il Consorzio provvederà ad aggiornare insieme alla modulistica entro e non oltre il mese di giugno 2023.

[http://www.easytransparency.it:9369/et/csimt/1%20\(1\).docx](http://www.easytransparency.it:9369/et/csimt/1%20(1).docx),

Trasparenza e Registro degli accessi

Le Linee Guida ANAC (Delibera n. 1309/2016) e la Circolare del Ministro per la semplificazione e la pubblica amministrazione n. 2/2017 prevedono: - la pubblicazione del Registro degli accessi.

Il registro contiene l'elenco delle richieste di accesso presentate all'Ente e riporta l'oggetto e la data dell'istanza e il relativo esito con la data della decisione.

L'elenco delle richieste viene aggiornato semestralmente, come indicato nell'Allegato 1 delle Linee guida ANAC - Delibera n. 1309/2016.

In data 28/01/2021, il Consorzio per lo sviluppo industriale di Matera ha, inoltre, provveduto ad attivare un Registro informatico per monitorare le istanze di accesso che pervengono, pubblicato nella seguente sotto sezione: [http://www.easytransparency.it:9369/et/csimt/1%20\(2\).pdf](http://www.easytransparency.it:9369/et/csimt/1%20(2).pdf)

Il Registro degli accessi verrà aggiornato ogni sei mesi .

2.4 La tutela dei dati personali e le novità del decreto capienze

L'art. 2-ter del d.lgs. 196/2003, introdotto dal d.lgs. 101/2018, in continuità con il previgente articolo 19 del Codice, **dispone al comma 1 che la base giuridica per il trattamento di dati personali effettuato per l'esecuzione di un compito di interesse pubblico o connesso all'esercizio di pubblici poteri**, ai sensi dell'art. 6, paragrafo 3, lett. b) del Regolamento (UE) 2016/679, «è

costituita esclusivamente da una norma di legge o, nei casi previsti dalla legge, di regolamento».

Inoltre il comma 3 del medesimo articolo stabilisce che *«La diffusione e la comunicazione di dati personali, trattati per l'esecuzione di un compito di interesse pubblico o connesso all'esercizio di pubblici poteri, a soggetti che intendono trattarli per altre finalità sono ammesse unicamente se previste ai sensi del comma 1».*

Pertanto, occorre che le pubbliche amministrazioni, prima di mettere a disposizione sui propri siti web istituzionali dati e documenti (in forma integrale o per estratto, ivi compresi gli allegati) contenenti dati personali, verifichino che la disciplina in materia di trasparenza contenuta nel d.lgs. 33/2013 o in altre normative, anche di settore, preveda l'obbligo di pubblicazione.

A seguito della entrata in vigore della l. 3 dicembre 2021 n. 205, ai fini del trattamento dei dati personali, oggi la regola prevede che i soggetti possono diffondere dati personali solo se ciò è ammesso da una specifica disposizione di legge o di regolamento o **da atti amministrativi generali**, in virtù delle modifiche apportate dalla precitata legge all' art 2 ter del codice privacy.

2.5 Entrata in vigore della sezione rischi corruttivi e trasparenza del PIANO 2023- 2025

Il presente Piano di prevenzione della corruzione 2023- 2025 entra in vigore il giorno successivo alla approvazione ad opera dell'Amministratore Unico e si ha per conosciuto da parte dei dipendenti e di tutti coloro che hanno rapporti con l'ente a decorrere dal giorno successivo alla pubblicazione in Amministrazione Trasparente nella sotto sezione "altri contenuti/corruzione".

SEZIONE III

3.1 Mappatura dei processi.

http://www.easytransparency.it:9369/et/csimt/atti/altri_contenuti_prevenzione_corruzione/ptpct/12/189_sezione%20rischi%20corruttivi%20e%20trasparenza%20del%20PIAO%202022-%202024%20Consorzio%20per%20lo%20sviluppo%20industriale%20di%20Matera-signed.pdf

Al presente link è pubblicata la mappatura dei processi approvata lo scorso anno e confermata nell'anno in corso in ragione della mancata modifica della macrostruttura nell'anno 2022 e dell'assenza di eventi corruttivi e /o casi di cattiva amministrazione.

Matera, 17 gennaio 2023

IL RPCT